



erasmo

Bollettino
d'informazione del
Grande Oriente d'Italia

Da Torino a Palermo, il Grande Oriente celebra i 150 anni dell'Unità
e invita a un nuovo Risorgimento della Ragione



LIBERTÀ E PENSIERO, GUARDIAMO NEGLI OCCHI L'ITALIA

in questo numero

- 2 La Massoneria in Toscana nei 150 anni d'Unità d'Italia**
- 3 Dalla Sicilia per l'Italia**
- 4 RAFFI** Ricordiamo la lezione di libertà di Lando Conti, fratello massone e cittadino dell'umanità
- 5 FOIBE** Il Gran Maestro Raffi: il dovere della Memoria e l'impegno della Verità
- 6 INTERVISTA** Cecchi Paone: "L'Unità d'Italia deve molto alla Massoneria"
- 8** Nella traccia del 'redivivo' Andrea Costa, massone e politico libero
- 9** Cinema e storia, un racconto di valori per una Patria da amare
- 10 AREA MULTIMEDIALE** GoTv per il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia
- 11** Documenti e medaglie che raccontano storia, al via il "Percorso massonico risorgimentale"

- 12 SERVIZIO BIBLIOTECA** Insieme per la cultura e la storia. La mostra al museo del risorgimento dal 20 marzo al 22 maggio
- 13** Il Grande Oriente d'Italia a Denver per la Conferenza dei Gran Maestri del Nord America
- 13** Il manoscritto Voynich ha più di 500 anni
- 14 NOTIZIE DALLA COMUNIONE**
- 15 GRANDE ORIENTE** Proposta di riforma del sistema sanzionatorio
- 16 SERVIZIO BIBLIOTECA** I prossimi appuntamenti
- 17 FIRENZE** Incontri con il Grande Oriente d'Italia: "Etica con Dio, Etica senza Dio"
- 18** Il Grande Oriente d'Italia ricorda il Nolano, filosofo dell'Infinito
- 19** Giornata in memoria dell'Olocausto, il ricordo dei fratelli calabresi

Dicono di Noi

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE:

Via di San Pancrazio, 8
00152 Roma

Tel. 06 5899344

Fax 06 5818096

www.grandeoriente.it

E-MAIL:

erasmonotizie@grandeoriente.it

Firenze convegno di studiosi ed esperti. Concludono i lavori il Gran Maestro Raffi ed Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana

La Massoneria in Toscana nei 150 anni d'Unità d'Italia



Con il patrocinio della Regione Toscana

Grande Oriente d'Italia Massoneria Universale Palazzo Giustiniani

Collegio Circostrizionale Maestri Venerabili della Toscana

Per informazioni: info@goitoscana.it

nei 150 anni d'Unità d'Italia
Firenze, 19 febbraio 2011
ore 10:00
Villa Vittoria, Sala Verde
Palazzo dei Congressi
Piazza Adua (Stazione Santa Maria Novella)

La massoneria in Toscana

Si svolgerà sabato 19 febbraio, a partire dalle ore 9.30, presso Villa Vittoria, Sala Verde del Palazzo dei Congressi in piazza Adua a Firenze, con il patrocinio della Regione Toscana, il convegno 'La Massoneria in Toscana nei 150 anni d'Unità d'Italia'. E' organizzato dal Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana, Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani, con l'obiettivo di ripercorrere il contributo dei massoni toscani per la realizzazione dell'unità nazionale. Fu un impegno non marginale quello della massoneria toscana che, attraverso la tradizione medico-scientifica, il ruolo dell'associazionismo popolare e di volontariato, permise la costruzione di un tessuto sociale laico radicato ancora oggi. Dopo l'introduzione di Moreno Milighetti (vice presidente Collegio Circostrizionale Toscana) interverranno Stefano Bisi (presidente Collegio Circostrizionale Toscana) sul tema *La massoneria, attualità di una società iniziatica in Toscana*; lo storico dell'Università di Firenze, Fulvio Conti, su *Centocinquant'anni di massoneria in Toscana*. Di *Massoneria e tradizione medico-scientifica* parlerà invece Donatella Lippi (Università di Firenze), poi sarà la volta di *Associazionismo popolare e volontariato: la massoneria e la costruzione di un tessuto civico laico*, a cura di Luigi Tomassini (Università di Bologna). l'ultimo intervento sarà di Marino Biondi (Università di Firenze) su *Figure e professioni in un paesaggio massonico*. Concluderanno i lavori Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ed Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana.

nei 150 anni d'Unità d'Italia
Firenze, 19 febbraio 2011

La massoneria in Toscana

Nei primi 150 anni di storia unitaria la Toscana è stata la regione italiana con la più elevata presenza massonica. Il convegno intende ricostruire alcuni aspetti di questa presenza e offrire alcune chiavi di lettura per comprendere le ragioni di un così vasto e duraturo radicamento dell'associazionismo liberomuratorio nel tessuto sociale della regione. Non un bilancio esaustivo, dunque, ma alcuni spunti di analisi che, a partire dalle acquisizioni dell'indagine storiografica, offrono elementi per una riflessione critica sul ruolo svolto dalla massoneria nella società toscana del secondo Ottocento e del Novecento.

Introduzione
Moreno Milighetti (vice presidente Collegio Circostrizionale Toscana - Grande Oriente d'Italia)

La massoneria, attualità di una società iniziatica in Toscana
Stefano Bisi (Presidente Collegio Circostrizionale Toscana - Grande Oriente d'Italia)

Centocinquant'anni di massoneria in Toscana: uno sguardo d'insieme
Fulvio Conti (Università di Firenze)

La massoneria e la tradizione medico-scientifica
Donatella Lippi (Università di Firenze)

Associazionismo popolare e volontariato: la massoneria e la costruzione di un tessuto civico laico
Luigi Tomassini (Università di Bologna)

Figure e professioni in un paesaggio massonico
Marino Biondi (Università di Firenze)

Conclusioni
Gustavo Raffi (Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia)
Enrico Rossi (Presidente della Regione Toscana)

Programma

dere le ragioni di un così vasto e duraturo radicamento dell'associazionismo liberomuratorio nel tessuto sociale della regione. Il convegno del Collegio Circostrizionale vuole essere un momento di avvio delle varie manifestazioni che la massoneria toscana organizza nei vari luoghi della regione, ben visibili anche grazie ad un logo che verrà utilizzato nei vari appuntamenti che si realizzeranno a livello locale.



GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

SOCIETÀ SICILIANA
PER LA STORIA PATRIA



1861 2011

UNITÀ D'ITALIA
DOPO 150 ANNI PER RESTARE INSIEME

Palermo, 12 Marzo 2011, ore 10.30
Via San Domenico, 1

Finestra italiana nel panorama europeo della cultura del 19° e 20° secolo



1861 > 2011 >>

20° anniversario Unità d'Italia

Grande Oriente d'Italia



Università di Palermo



Università di Palermo



Università di Messina



Dalla Sicilia per l'Italia

10.30
Saluto delle Autorità

11.00
Introduzione
Giovanni Puglisi
Presidente Società Siciliana di Storia Patria Siciliani d'Italia

Relazioni
11.30
Carlo Ricotti
Università Luiss di Roma
Il costituzionalismo siciliano prima dell'Unità

12.00
Antonino Giuffrida
Università di Palermo
La massoneria in Sicilia nel primo decennio postunitario

12.30
Buffet break

15.30
Introduzione di **Valerio Zanone**
Presidente Comitato Scientifico G.O.I. per le Celebrazioni Unità d'Italia
Patriae unitati, civivium libertati: il percorso dell'anniversario

16.00
Santi Fedele
Università di Messina
L'apporto dei siciliani al consolidamento dello Stato unitario

16.30
Giuseppe Barone
Università di Catania
Una modernizzazione difficile: la Sicilia dopo l'Unità

17.00
Enrico Iacchello
Università di Catania
Garibaldi e la Sicilia

17.30
Conclusioni del Gran Maestro Gustavo Raffi



Il Gran Maestro Raffi: ricordiamo la lezione di libertà di Lando Conti, fratello massone e cittadino dell'Umanità



“Una testimonianza di profonda umanità che ha dato volto alla vera politica, quella che si impegna con ragione e passione al servizio delle persone. Nell’anno delle celebrazioni per il centocinquantesimo dell’Unità d’Italia, l’esempio del Fratello Lando Conti aiuta ad affrontare le lotte quotidiane per la giustizia sociale e la democrazia”. Così Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia, ricorda Lando Conti nel 25° anniversario della scomparsa del sindaco di Firenze, barbaramente assassinato dalle Brigate Rosse il 10 febbraio 1986.

“Chi pensava di uccidere la sua storia di libertà in quel freddo pomeriggio di febbraio – sottolinea l’avvocato ravennate alla guida della Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani – non poteva comprendere, nel delirio della violenza cieca, che le idee non si possono fermare con il piombo. A venticinque anni dalla scomparsa di un massone autentico, continuiamo la sua missione civile di libertà e fraternità. Nel saluto che Lando rivolse al Consiglio Comunale il 18/4/1984 che lo eleggeva Sindaco di Firenze, si legge: ‘Sono dell’opinione che nei prossimi mesi sia meglio andare di più nella città e non limitare il dibattito al Palazzo. Non siamo portatori di interessi particolari ma di interessi generali che evidentemente valutiamo dal nostro punto di vista, ma non siamo mai disposti a barattare per un interesse particolare’. Era la lezione altissima di un uomo vero, per il quale libertà, democrazia e giustizia vanno riconquistate ogni giorno”.

“Per questa coerenza – rimarca Raffi – Lando Conti ha pagato il prezzo più alto. Ma come per Giordano Bruno e altri martiri

ri della libertà, la tragica e irragionevole morte non ha potuto fermare il pensiero di verità che corre sulle gambe di mille altri Fratelli, Uomini del dubbio come lui, che lottano in ogni ambito e in ogni terra per far spazio alla luce. La sua stella di Maestro di Vita – conclude il Gran Maestro del G.O.I.- è sempre nel Pantheon dei cercatori di sfide infinite. Perché Lando Conti è cittadino dell’Umanità”. Lando Conti divenne libero muratore il 22/11/1957 nella loggia ‘G. Mazzini n. 62’ di Prato, all’obbedienza del Grande Oriente d’Italia e fu Fratello massone della Loggia ‘Abramo Lincoln, oggi ‘Lando Conti’.



Foibe: il Gran Maestro Raffi, il dovere della Memoria e l'impegno della Verità

“Il dovere di ricordare si accompagna all'impegno della verità. Il Grande Oriente d'Italia ricorda l'orrore delle foibe, l'esempio dei Fratelli morti nell'inferno della ragione e tutti gli italiani che persero la vita nel dramma dell'esodo. Quanto accadde al confine orientale deve far riflettere ogni coscienza libera perché non solo si arrivi a una memoria condivisa, operazione tanto più necessaria nel centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, ma perché si faccia luce su tante pagine ancora oscure di dolore e di morte troppo a lungo dimenticate”. Così Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, nella Giornata del Ricordo, che si è celebrata il 10 febbraio in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata.

“Il loro dolore innocente – ricorda l'avvocato ravennate alla guida della Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani – il silenzio coperto dalla vergogna di un sacrificio dimenticato, è oggi motivo e forza morale per condannare le persecuzioni razziali, politiche e culturali, per rendere onore alla storia di libertà di migliaia di vittime degli scontri culturali ed ideologici e per superare ogni divisione, evitando il ripetersi di eventi che hanno segnato gravemente il nostro passato. Noi ricordiamo con la mano sul cuore – conclude il Gran Maestro Raffi – tutti coloro che hanno lottato per la Libertà. Raccogliamo l'esempio di luce degli uomini coraggiosi che hanno fronteggiato ogni totalitarismo e violenza, convinti che l'abisso di roccia non fermi il grido di giustizia. E che la ragione sia sempre più forte dell'odio”.



la Repubblica

Milano, 4 febbraio 2011

IL CASO

Milano, in tribunale la guerra dei massoni

“Reclutavano mercenari per golpe in Africa”

La loggia del Grande Oriente d'Italia si è costituita parte civile contro alcuni esponenti della Grande Loggia Indipendente d'Italia accusati di aver organizzato un colpo di Stato in Angola

La loggia del Grande Oriente d'Italia si è costituita parte civile, perché ritiene di aver subito un danno d'immagine, contro un gruppo di massoni della Grande Loggia Indipendente d'Italia, imputati davanti ai giudici della quarta sezione del tribunale di Milano con l'accusa di aver tentato di aver reclutato mercenari per organizzare un colpo di Stato nella regione Cabinda dell'Angola.

Gli imputati, in gran parte originari di Benevento, devono rispondere della violazione dell'articolo 3 e 4 della legge 210/95 che ha ratificato la convenzione Onu contro il reclutamento di mercenari. Fra le accuse ci sono anche la truffa aggravata, la corruzione e la tentata truffa per aver cercato di frodare il fisco. Nel capo d'imputazione formulato dal procuratore aggiunto Armando Spataro, a capo del pool antiterrorismo della Procura di Milano, i 12 imputati “hanno finanziato il reclutamento e l'addestramento di almeno 30 uomini da destinare alla guerra di secessione del Cabinda, e quindi al fine di far loro combattere un conflitto armato nel territorio controllato dall'Angola e al fine di farli partecipare ad azioni preordinate e violente dirette a mutare l'ordine costituzionale e a violare l'integrità territoriale dell'Angola, di cui essi non erano né cittadini né stabilmente residenti, senza far parte delle forze armate di una delle parti del conflitto e senza essere invitati in missione speciale ufficiale quali appartenenti alle forze armate di altro Stato estraneo al conflitto”.

C'è poi il versante fiscale. Per ricevere indebitamente fondi, gli imputati avevano istituito due onlus: la 'Freedom for Cabinda' e la 'Freedom for Cabinda confederation'. Le due improvvisate onlus ricevevano sì denaro che però non finiva per aiutare la popolazione dello Stato africano, ma per abbattere gli utili di alcune società che poi ritornavano parte delle somme attraverso false fatturazioni agli imputati. Con questo meccanismo, gli imprenditori che facevano le donazioni usufruivano di un'Iva agevolata al 3 per cento (invece del 20).

I Liberi Muratori? "Un canale sempre aperto di comunicazione con il mondo liberaldemocratico"

Cecchi Paone: "Ha seminato ideali e libertà, l'Unità d'Italia deve molto alla Massoneria"



Per lo storico ed esperto di comunicazione "il nostro Garibaldi è la versione ottocentesca dei massoni americani alla Washington, generali in battaglia e insieme legislatori nell'interesse del progresso".

Nel cassetto un libro di Cagliostro: "L'idea mi è venuta durante una visita a San Leo, vedendo le rose fresche lasciate ogni giorno dai Fratelli nella sua cella"

Nella sua libreria c'è sempre *La Montagna Incantata* di Thomas Mann, perché in quelle pagine c'è tutto il passaggio fra la cultura dell'800 e la cultura del '900. E ama parlare *a viso aperto*, come il titolo di un suo libro. Perché, ha spiegato in un'intervista, "non ci si rimette mai a vivere a viso aperto perché qualunque cosa si sia, se lo si è fino in fondo e senza conflitti, questo ci rende più forti". E' sempre un grande confronto Alessandro Cecchi Paone, giornalista e conduttore televisivo, direttore del canale culturale Marcopolo, in onda sulla piattaforma satellitare di Sky. Presidente di Newworld Srl, società di produzione e comunicazione integrata multimediale e docente di giornalismo e comunicazione culturale in diversi atenei, ha diretto il mensile *La Macchina del Tempo* e collabora con quotidiani e riviste. Tra i tanti contributi pubblicati, *Un saggio mi ha detto, Ulisse. l'uomo che inventò il Mediterraneo*, *Alessandro Magno ieri e oggi*. Il suo nuovo libro, scritto con Umberto Veronesi, ha per titolo *Scienza e pace*, edizioni Passigli. L'obiettivo di queste pagine che si leggono con piacere, è quello di coniugare la ricerca scientifica con le ragioni del pacifismo, in nome di una comune lotta per la salvaguardia dei principali valori umani: una lotta laica e liberale, nel segno del rispetto di tutte le convinzioni ma che rifiuta ogni dogmatismo preconstituito.

Lei ha studiato molto la storia e il messaggio della Massoneria. Che idea si è fatto di questa istituzione?

La prima idea del tutto positiva sulla Massoneria la devo alla mia famiglia, erede di convinti patrioti repubblicani che univano, nel periodo risorgimentale, la militanza per l'Italia unita a quella massonica. Ricordo fin da piccolo, nella casa degli avi, i santini di Mazzini e Garibaldi incastrati nelle madie al posto di quelli dei patroni più diffusi nelle case italiane dell'epoca. Nella fase successiva, ai tempi delle mie scuole medie ho anche scoperto dello schieramento antifascista di quella parte della mia famiglia a fianco dei gruppi liberali che facevano riferimento a Vittorio Emanuele Orlando e Giovanni Amendola. Insomma già nel privato la tradizione massonica delle origini familiari si intrecciava con l'impegno civile dei bisnonni e dei prozii a favore della libertà, dell'uguaglianza, della fratellanza fra tutti gli esseri umani, della giustizia sociale, dell'unità e dell'indipendenza dell'Italia a fianco dei paesi anglosassoni e del Nord Europa. Gli studi storici successivi, universitari e legati al mio lavoro giornalistico e divulgativo, hanno semplicemente confermato e sistematizzato queste nozioni personali.

Da storico, ritiene che il Grande Oriente, con tanti suoi uomini, abbia dato un apporto significativo all'Unità d'Italia?

Sono convinto, e non è solo un'opinione ma il frutto di studi documentati e riflessioni largamente condivise, che il processo unitario e irredentistico italiano debba moltissimo alla semina massonica. così come la costruzione successiva dello Stato unitario fino alla frattura fascista. Non si tratta solo di elencare la moltitudine di nomi famosi e meno famosi che resteranno sempre legati alla vicenda risorgimentale e ai primi settant'anni dello stato italiano, ma alla diffusione di ideali e sentimenti che fanno del Risorgimento quella rivoluzione borghese e liberale tardiva e parziale che almeno in parte fa dell'Italia un paese affine alle democrazie occidentali e ai paesi civili del mondo.

Garibaldi era Gran Maestro del Grande Oriente, ma lo sanno ancora in pochi.

Come vede l'eroe dei due mondi in camicia rossa e grembiolino?

La figura di Garibaldi, insieme camicia rossa e massone, mi fa pensare al binomio mazziniano di pensiero e azione, o a quello latomistico di progetto ed edificazione. Non dimentichiamo che i paesi liberi e civili del mondo occidentale e democratico sono figli di rivoluzioni borghesi che hanno messo in pratica il progetto illuministico di affermazione della giustizia e della fratellanza contro il dispotismo dell'allean-



za fra trono e altare. Il nostro Garibaldi è la versione ottocentesca dei massoni americani alla Washington, generali in battaglia e insieme legislatori nell'interesse del progresso e della felicità del genere umano.

A suo avviso qual è il messaggio della Massoneria oggi per l'Italia? Agenzia etica, richiamo morale, palestra di confronto o altro?

L'Italia deve i suoi problemi, i suoi ritardi, il suo non essere da tempo all'altezza della sua storia, della sua cultura, del carattere della sua gente, al terribile impatto dogmatico delle mentalità e delle ideologie delle tre chiese dell'arretratezza: fascismo, comunismo e cattolicesimo. Il loro influsso ci fa essere meno ricchi e giusti ed evoluti come paese di quello che potremmo essere, e ha pesato su scelte sciagurate che hanno sfregiato la nostra storia nel secolo scorso. Il tradimento dello stato moderno postrisorgimentale nel ventennio, l'alleanza vergognosa con la Germania nazista e il Giappone razzista, le leggi razziali antiebraiche, l'antiamericanismo e l'anticapitalismo di tanta parte della sinistra fino la caduta del Muro di Berlino. Per me la Massoneria in Italia nei suoi momenti e nel suo ruolo più nobile, ha rappresentato e può rappresentare la cerniera di contatto, il canale sempre aperto di comunicazione con il mondo liberaldemocratico, ispirato alle dichiarazioni universali dei diritti dell'uomo e del cittadino, alla libertà di scelta dell'individuo in ogni campo della vita umana, alla laicità figlia della se-

parazione assoluta fra chiese e stato, alla fiducia nella scienza e nella tecnologia nell'interesse del progresso della società e dell'umanità intera, da liberare dal bisogno, dalla paura, dalla miseria e dal dolore.

Dan Brown a parte, la Massoneria viene ancora troppo spesso accostata a consorterie e a immagini negative, fatte di cappucci che tramano nell'ombra. Lei ha conosciuto e guardato negli occhi il Gran Maestro Raffi: è proprio così?

La figura di Raffi ha sottratto la Massoneria italiana al doppio cappio al collo della vicenda P2 e della nomea di consorteria segreta e oscura. Da giovane repubblicano ed ex allievo e assistente di Giovanni Spadolini vedo nel repubblicano Raffi il segno di un rinnovato sposalizio tra le correnti politiche, sociali, culturali ispirate all'illuminismo, al liberalismo democratico, al socialismo riformista, alla laicità, che di caso in caso si declinano in forma partitica, associativa, iniziatica, spirituale. Ma sempre nel segno della luce contrapposta all'oscurità, della trasparenza che sfida le tenebre e l'opacità, della legalità che fronteggia la corruzione morale e concreta, della testimonianza palese che spiazza il complotto.

Quanto è importante anche per la Massoneria saper comunicare?

Ho molto apprezzato l'apertura al pubblico della sede del Vascello e il susseguirsi di intellettuali di valore delle varie discipline chiamati a partecipare ai convegni di studio e alle cerimonie celebrative del Grande Oriente. Quel che invece ancora manca è l'ultima sfida del confronto con la comunicazione di massa, che ancora troppo spesso non sa o non vuole chiarire al grande pubblico la differenza fra massoneria regolare e storicamente gloriosa testimone di civiltà e consorterie apparentemente derivate ma equivoche e prive di dignità ed affidabilità. Così come potrebbe essere giunto il tempo che per il tramite di testimonial ufficiali il GOI racconti ai grandi numeri dell'audience televisiva il suo ruolo umanitario, filantropico e affratellante nella società italiana. Insomma, nel processo di modernizzazione della massoneria italiana va affrontata la sfida di risolvere in modo equilibrato il problema del rapporto con il mondo delle telecomunicazioni e della televisione in particolare.

Dai Templari alla cronaca più recente, Cecchi Paone si è occupato di tanti aspetti legati all'obbedienza massonica. E' vero che per il suo libro su Cagliostro, di prossima pubblicazione, l'Ordine le ha messo a disposizione le sue carte?

E' vero che il GOI ha accettato la mia richiesta di accesso all'archivio storico per una serie di progetti legati al mio lavoro di divulgatore storico-culturale e scientifico. Ne sono felice e grato. L'idea di riaprire il capitolo Cagliostro mi è venuta durante una visita a San Leo dove le rose fresche

quotidianamente lasciate dai Fratelli nella sua cella mi ha profondamente colpito come gesto di continuità e di attualità della sua complessa figura. Ma il primo contatto è avvenuto a proposito del mio interesse per Raimondo di Sangro principe di Sansevero, cui già ho dedicato una intera trasmissione televisiva e sul quale vorrei presto produrre un più lungo e completo documentario storico da diffondere sul mercato mondiale. Fondatore della massoneria a Napoli, studioso, alchimista, scienziato antelitteram, il principe ha realizzato nella sua cripta il sogno di ogni uomo: rendere luminosa e tutt'altro che inquietante una costruzione di solito segnata dalla crudeltà e della disperazione della morte.





Nella traccia del 'redivivo' Andrea Costa, massone e politico libero

Ricordare un esempio morale che viene dalla storia. Alla presenza del Gran Maestro Gustavo Raffi, del Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi, del Gran Segretario Aggiunto Gianfranco Morrone, dei Membri di Giunta Busca e Iannuzzelli, del Consigliere dell'Ordine e organizzatore della serata Gian Paolo Perfetti, del presidente del Collegio Circoscrizionale dei MMVV Emilia Romagna Giangiaco Pezzano, di numerosissimi fratelli venuti da altri Orienti e di un folto pubblico, è stato ricordato a cento anni dalla morte il Fratello Andrea Costa, primo deputato socialista nel parlamento italiano nonché Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia. L'iniziativa, organizzata dalla R.:L.: Imolese che porta il suo nome ha fatto sì che Andrea Costa rivivesse sulla scena grazie alla serie de "Le interviste impossibili" in cui l'attore-regista Emanuele Montagna fa rivivere "in carne ed ossa", di volta in volta, i personaggi più significativi socio- storico-politico. Il giornalista Andrea Maioli, ha posto questioni sempre più incalzanti (il testo è di Marco Poli) e il redivivo Andrea Costa ha replicato rievocando sulla scena un parterre di personaggi che hanno dato modo ai presenti di attraversare un secolo e più di storia italiana. Si è ricordato infatti Filippo Turati, Anna Kulisciuoff, Augusto Murri, Giuseppe Massarenti, Sandro Pertini fino a Bettino Craxi. Lo spettacolo che ne è scaturito, sia pure puntellato da solidi riferimenti storici, si è sviluppato sul difficile terreno della satira politica, del puro e semplice divertissement e, a volte, della sferzan-



te denuncia soprattutto nei confronti della situazione politica bolognese contemporanea. La serata, introdotta dal Maestro Venerabile dell R.:L.: Andrea Costa all'Or.: di Imola, Francesco Corrado, e dal professor Santi Fedele che ha curato l'introduzione storica, ha visto le conclusioni del Gran Maestro Gustavo Raffi che al termine del suo intervento ha ringraziato i fratelli imolesi per la prestigiosa iniziativa messa in atto per commemorare l'illustre Fratello.



IL 4 MARZO APPUNTAMENTO A RAVENNA, SALA MURATORI DELLA BIBLIOTECA CLASSENSE

Cinema e storia, un racconto di valori per una Patria da amare

Massoneria, Risorgimento e Cinema nella costruzione dell'identità nazionale. Cortometraggi e pensieri forti per riscoprire la lezione morale del Risorgimento

Massoneria, Risorgimento e Cinema nella costruzione dell'identità nazionale: è questo il titolo del convegno organizzato dalle Logge massoniche ravennati che si terrà il prossimo 4 marzo alle ore 20,30 presso la Sala Muratori della Biblioteca Classense. L'iniziativa, che si inserisce nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal Grande Oriente d'Italia per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia, comprenderà la proiezione di alcuni cortometraggi d'epoca e una serie di relazioni. Per l'occasione verranno presentati i cortometraggi *La presa di Roma* (1905), *Il piccolo garibaldino* (1909) e un estratto del film *Casa Ricordi*, diretto nel 1954 da Carmine Gallone. *La presa di Roma*, realizzato nel 1905, è il primo film prodotto in Italia da una casa cinematografica. Il regista, Filoteo Alberini, Maestro massone, ha compreso che il cinema rappresenta uno strumento pedagogico formidabile per costruire un'identità nazionale fondata sui valori morali e civili del Risorgimento.

L'importante appuntamento vedrà inoltre gli interventi del Prof. Santi Fedele, dell'Università di Messina che tratterà il tema *Il ruolo del Grande Oriente d'Italia e della Massoneria nella formazione dell'Identità nazionale*, del dott. Giovanni Lasi, dell'Università di Bologna, che relazionerà su *Filoteo Alberini e la Massoneria: alle origini del cinema italiano*, dello storico del cinema Sergio Toffetti su *Cinema e Risorgimento*, del Prof. Antonio Panaino, dell'Ateneo bolognese, che terrà una comunicazione su *Risorgimento e identità linguistica della Nazione* e di Bernardino Fioravanti, Gran Bibliotecario del Grande Oriente d'Italia, che interverrà sul tema *Cinema e Massoneria: il contributo del Grande Oriente d'Italia*. Il convegno sarà concluso dal Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi.

"Abbiamo scelto Ravenna come sede di questo convegno e di queste rare proiezioni - spiega Filippo Raffi, Maestro Venerabile della Loggia *La Pigneta* di Ravenna - per la sensibilità che la città ha sempre mostrato verso i temi risorgimentali, in nome di quelle memorie condivise che a vario titolo ci vedono e ci hanno visto coinvolti per celebrare i padri della Nazione. Anche da Ravenna, parte la sfida per disegnare una nuova idea di Patria". "Riscoprire la forza e il segreto di quella forza morale del Risorgimento che un giorno cambiò la storia - conclude Filippo Raffi - è anche il senso del nostro viaggio nei 150 anni del Paese che amiamo. La lezione della Massoneria nella costruzione dell'Unità nazionale, è patrimonio ideale e morale di ogni italiano libero, che vuole guardare negli occhi il proprio paese e costruire il futuro con pensieri e idee forti". L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia, ha ottenuto il patrocinio, tra gli altri, della Regione Emilia Romagna, della Provincia e del Comune di Ravenna.

“Massoneria, Risorgimento e Cinema nella costruzione dell'identità nazionale”

“Contribuire a riscoprire il senso dello stare insieme come Italiani, custodire e portare avanti un progetto: questo è il compito del Grande Oriente d'Italia.

È il lavoro senza sosta della Libera Massoneria: riaffermare l'importanza dei Valori della Carta Costituzionale e dell'Unità della Nazione in una fase di crisi, non solo economica ma etico-morale del Paese.

Serve un nuovo Risorgimento della Nazione per lavorare all'incognito che resta da realizzare e pensare una nuova idea del Paese, cercando nuove risposte di sereno coraggio.

La scommessa è la Libertà e il coraggio del Pensiero.”

Gustavo Raffi



Relazioni:

- ▶ **Santi Fedele** - Università di Messina
Il ruolo del Grande Oriente d'Italia e della Massoneria nella formazione dell'Identità nazionale
- ▶ **Bernardino Fioravanti** - Gran Bibliotecario GOI
Cinema e Massoneria: il contributo del Grande Oriente d'Italia
- ▶ **Giovanni Lasi** - Università di Bologna
Filoteo Alberini e la Massoneria: alle origini del cinema italiano
- ▶ **Antonio Panaino** - Università di Bologna
Risorgimento e identità linguistica della Nazione
- ▶ **Sergio Toffetti** - Storico del cinema
Cinema e Risorgimento

Conclusioni:

- ▶ **Gustavo Raffi**
Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

Proiezione dei cortometraggi "La presa di Roma" (1905) e "Il Piccolo Garibaldino" (1909) ed un estratto del film "Casa Ricordi" (1954) di Carmine Gallone.

AREA MULTIMEDIALE GOI

GoITv lancia la nuova veste grafica e una sezione dedicata agli speciali per il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia



In occasione delle celebrazioni per il centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia, GoITv si rinnova nella grafica e si arricchisce di nuove funzionalità. In particolare, al fine di una maggiore caratterizzazione dei numerosi servizi previsti per le celebrazioni, è stata predisposta una nuova grafica anche per le sigle dei telegiornali e degli speciali che saranno realizzati nel corso del 2011. Inoltre, a partire da marzo, il sito del Grande Oriente d'Italia si avvarrà di un nuovo spazio multimediale appositamente dedicato ai convegni organizzati in occasione delle manifestazioni per il centocinquantesimo in cui sarà possibile visionare le registrazioni integrali degli incontri.



IL TELEGIORNALE DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

La nuova edizione del Telegiornale di GoITv è dedicata agli Asili Notturni "Umberto I", ente assistenziale di espressione liberomuratoria impegnato da 125 anni ad offrire servizi ai bisognosi che il 27 gennaio ha inaugurato due nuovi ambulatori dentistici. Si aggiungono a quello in attività dal 2008. Era presente il Gran Maestro Gustavo Raffi, anche nella sua qualità di presidente onorario dell'associazione, che ha evidenziato l'importanza, agli occhi di tutti, di vedere distinta questa opera di solidarietà con 'squadra e compasso', in bella vista ovunque nello stabile della struttura.

Un'attività di altissimo profilo, ha spiegato il presidente degli Asili Notturni Sergio Rosso ai microfoni del Telegiornale del Grande Oriente, apprezzata e riconosciuta dagli enti locali che con questa struttura hanno un valido aiuto nell'ambito dei servizi sociali. Un impegno messo in risalto anche dall'assessore alle Politiche Sociali, Marco Borgione, intervenuto alla inaugurazione in rappresentanza dell'amministrazione comunale, e dall'onorevole Piero Fassino - pure presente all'iniziativa - che ai nostri microfoni ha parlato della necessità di superare, da parte di tutti, il concetto di solidarietà verso un più ampio e profondo principio di fraternità che può farci partecipare in modo reale e costruttivo al dolore altrui.



Documenti e medaglie che raccontano storia, al via il **“Percorso massonico risorgimentale”**

Dal 4 al 19 marzo, importante mostra della Casa Matha di Ravenna in collaborazione con il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia

Si moltiplicano le iniziative per i 150 anni dell'Unità d'Italia patrocinate dal Grande Oriente. l'Ordine della Casa Matha di Ravenna, corporazione di mestiere di antica tradizione e custode millenario della cultura e delle tradizioni cittadine, scende in campo con una esposizione nel Museo del Risorgimento di Ravenna (via A. Baccarini n. 3) sul tema della nostra unificazione nazionale. Il Gran Maestro, Gustavo Raffi, inaugurerà venerdì 4 marzo alle ore 17.30 la mostra “Percorso massonico risorgimentale”, che renderà evidente l'impegno liberomuratorio nel processo unitario. Il nucleo centrale della esposizione, curata dal dottor Giovanni Fanti, è costituito dalla pregevole collezione documentaria e numismatica donata da Guerrino, Mario e Paolo Guerrini, tutti fratelli dell'Oriente ravennate che grazie a Mario è diventata parte integrante del Museo del Risorgimento di Ravenna.

“Percorso massonico risorgimentale” avrà quindi attenzione verso documenti e medaglie legate alla cultura massonica e il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia collaborerà all'iniziativa fornendo materiale numismatico di rilievo storico e artistico. Il Primo Massaro della Casa Matha Paolo Bezzi, membro della loggia “Dante Alighieri” (108) di Ravenna, intende però allargare la collaborazione a tutta la Comunione invitando logge e fratelli del Grande Oriente a mettere a disposizione – solo ai fini della mostra – medaglie risorgimentali di contenuto massonico in loro possesso. Potranno essere anche di conio recente, ma l'importante è che abbiano Massoneria e Unità d'Italia rappresentati insieme. Saranno perciò grate medaglie di loggia dedicate all'epopea nazionale o a personaggi (massoni) che la fecero tale.

La mostra rimarrà aperta fino a sabato 19 marzo da martedì a sabato dalle ore 9,30 alle 12,30; giovedì dalle 9,30 alle 13 lunedì e festivi chiuso. Info e segnalazioni: Paolo Bezzi c/o Casa Matha, Via Matteotti 15, 48121 Ravenna (info@casamatha.it).



- 1) Medaglia coniata dalla Massoneria Romana per il Cinquantenario dell'Unità d'Italia 1861-1911, con la scritta Alma Mater. (diametro 4,5 cm). Collezione privata
- 2) Medaglia emessa dal Grande Oriente d'Italia in occasione del Congresso Massonico Internazionale indetto a Roma nel cinquantenario dell'Unità d'Italia 1861-1911. (diametro 4,5 cm). Collezione privata
- 3) Medaglia coniata nel 1912 dalla Massoneria palermitana in occasione del XXX anniversario della R.:M.:L.:C.: Centrale di Palermo. (diametro 2,9 cm). Collezione privata
- 4) Moneta celebrativa coniata dalla R.:L.: Simone Schiaffino all'Oriente di Camogli che riprende i motivi del gettone di presenza della Loggia écossaise Napoleon all'Oriente di Livorno. (diametro 3 cm). Collezione privata
- 5) Gettone di presenza della R.:L.: Ecosaise Napoleon all'Oriente di Livorno coniata nel 1807. Collezione privata

LA MOSTRA AL MUSEO DEL RISORGIMENTO DAL 20 MARZO AL 22 MAGGIO

Insieme per la cultura e la storia

Il Grande Oriente d'Italia collabora alla mostra Le Cinque giornate di Milano e Carlo Cattaneo per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia

www.grandeoriente.it

Dai cordiali colloqui intercorsi tra il nostro Gran Maestro Gustavo Raffi e il Consigliere Paolo Peluffo del Comitato nazionale delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, è scaturito un primo rapporto di collaborazione con il Grande Oriente d'Italia. Il GOI parteciperà con il prestito di un bozzetto raffigurante Carlo Cattaneo, di sua proprietà, alla mostra di approfondimento didattico dedicata alle Cinque Giornate di Milano, organizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Unità tecnica di Missione per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia in collaborazione con le Civiche Raccolte Storiche del Comune di Milano.

Il Servizio Biblioteca è intervenuto con la stesura della scheda storico-artistica dell'opera in gesso a vernice verde realizzata dal Gran Maestro Ettore Ferrari nel 1898. Si tratta di uno studio preparatorio al monumento celebrativo dedicato a Carlo Cattaneo che fu eretto a Milano all'inizio del XX secolo. La cerimonia di inaugurazione si sarebbe dovuta svolgere il 18 marzo 1898, in occasione del cinquantenario della ricorrenza delle Cinque giornate, fu poi spostata al 15 giugno 1901, data del primo centenario della nascita di Carlo Cattaneo, ispiratore ideologico di quell'epico episodio risorgimentale e slittata per un inconveniente tecnico al 23 giugno 1901.

La rassegna milanese è curata da Maria Canella, Paolo Peluffo, Antonio Scurati e Paolo Zatti e intende ripercorrere le fasi salienti della vicenda storica, attraverso una ricostruzione dettagliata dei singoli avvenimenti e la loro precisa collocazione all'interno della città, rievocando al contempo quelli che furono i protagonisti delle cinque giornate, primo fra tutti lo stesso Cattaneo. La mostra *Le Cinque giornate di Milano e Carlo Cattaneo* è inserita all'interno delle due sale del Museo del Risorgimento e rimarrà aperta dal 20 marzo al 22 maggio 2011. E' previsto altresì l'inserimento di una serie di materiali di carattere storico artistico affiancati da installazioni di carattere multimediale in grado di offrire al visitatore una più immediata e suggestiva percezione dei singoli avvenimenti.



(in alto) Bozzetto in gesso realizzato nel 1898 dal Gran Maestro Ettore Ferrari del monumento raffigurante Carlo Cattaneo posto a Milano in via Santa Margherita, angolo via T. Grossi Grande Oriente d'Italia – Palazzo Giustiniani



(a sinistra) Milano - Inaugurazione del monumento a Carlo Cattaneo

Il Grande Oriente d'Italia a Denver per la Conferenza dei Gran Maestri del Nord America

A guidare la delegazione di Palazzo Giustiniani il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi

Oltreoceano per il bene dell'umanità e per rafforzare il messaggio della Fraternità mondiale. A conferma delle ottime relazioni tra Palazzo Giustiniani e la Massoneria americana, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, è stato invitato a partecipare alla Conferenza dei Gran Maestri del Nord America, che si terrà a Denver sabato 19 febbraio.

Alla riunione biennale partecipano i Gran Maestri degli Stati Uniti, Canada e Messico. La delegazione del Grande Oriente d'Italia sarà guidata dal Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, che parteciperà anche alle celebrazioni del centenario della costituzione della Gran Loggia del Colorado



Il manoscritto Voynich ha più di 500 anni

Si tratterebbe di un lungo messaggio massonico e gli autori sarebbero almeno tre e tutti italiani

È il libro che nessuno riesce a leggere, scritto in un linguaggio incomprensibile e pieno di illustrazioni bizzarre, e sta dando filo da torcere a schiere di glottologi e linguisti in tutto il mondo. Adesso uno dei misteri legati al manoscritto Voynich sembra essere stato svelato definitivamente. Usando la datazione con il radiocarbonio, un team di ricercatori dell'Università dell'Arizona ha stabilito che l'età della pergamena sulla quale sono incisi i simboli del "volume più misterioso del mondo" risale senza ombra di dubbio al quin-



cesimo secolo. Il manoscritto deve il suo nome allo scopritore, Wilfrid Voynich, antiquario e bibliofilo che acquistò il testo nel 1912 insieme a molti altri contenuti in una cassa di libri venduta dai religiosi della Compagnia del Gesù della scuola di Villa Manfredonia, a Frascati vicino Roma. Voynich dedicò il resto della sua vita a svelare il mistero dell'origine del libro e a decifrare il suo significato, ma morì 18 anni dopo senza venirne a capo. Attualmente il manuale è parte della collezione della Beinecke Rare Book and Manuscript Library dell'Università di Yale. Le interpretazioni dei simboli impressi sulle sue 204 pagine non si contano. Di recente un informatico americano, Richard Rogers, ha affermato di averne decifrato il senso: si tratterebbe, secondo Rogers, di un lungo messaggio massonico – la scacchiera disegnata è un simbolo della confraternita –, e gli autori sarebbero almeno tre e tutti italiani.

Salvatore Balasco



La Loggia 'Arberia' di Tirana eleva i primi fratelli maestri

Cresce la Massoneria albanese. La loggia 'Arberia' (1333) all'Oriente di Tirana eleva al grado di maestro i primi fratelli nati in Albania in una tornata rituale – in più sessioni – organizzata nella casa massonica di Gallipoli (Via Gabriele d'Annunzio 7) nei fine settimana del 5 e 6 febbraio e del 12 e 13 successivi. Parteciperanno il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi, il Gran Maestro Onorario Mauro Lastraioli e il presidente del Collegio circoscrizionale della Puglia Mauro Leone che in questi anni è sempre stato maestro venerabile dell'officina. La loggia "Arberia", all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia, è nata nel luglio 2008 e si sta rivelando fucina di intensa attività, con continui ingressi e passaggi di grado, grazie soprattutto all'impegno della circoscrizione pugliese. Si tratta della prima cellula costitutiva di una futura Comunione massonica indipendente in Albania.

A Merano seminario di studio del secondo grado

Il Collegio circoscrizionale del Trentino Alto Adige organizza il 26 febbraio a Merano un Seminario di studio per il secondo grado. E' riservato ai fratelli del Grande Oriente d'Italia. L'appuntamento è presso il Papillon des Fleurs – Kurhaus (Corso Libertà 39) alle ore 10 alla presenza del Gran Maestro Gustavo Raffi che chiuderà i lavori

Convegno l'alchimia e il Principe di Sansevero

Il 19 febbraio, alle ore 20:30, nella sala polivalente di Volpiano (To), sita in via Trieste n.1, si terrà il convegno *l'Alchimia e il Principe di Sansevero*. l'incontro è organizzato in occasione dei trecento anni dalla nascita di Raimondo di Sangro (1710), il Principe di Sansevero, noto massone ed alchimista del XVIII secolo che si interessò in maniera particolare all'Opera alchemica, la trasformazione del piombo in oro ed il perfezionamento interiore e la via verso la verità. Il programma prevede, a seguito del saluto delle autorità a cura del Sindaco di Volpiano Francesco Goia, interventi a cura di Enrico Consonni, Sigfrido E. F. Hobel, Paolo Galiano, Urbano Tozzi e di Marco Jacobbi, Presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili del Piemonte e Valle d'Aosta. La conferenza, ad ingresso libero, sarà condotta da Sandy Furlini presidente del Circolo Culturale Tavola di Smeraldo.

Tra pensiero e umanità, a Catanzaro brillano Stelle d'Oriente

Il 23 gennaio si è svolta presso la Casa Massonica di Catanzaro la cerimonia di insediamento delle cariche elette del Capitolo Pallade n. 18 delle Stelle d'Oriente, Worthy Matron Sorella Marina Latella. La cerimonia è stata diretta nella qualità di Ufficiale Insediante dalla Deputy Most Worhty Gran Matron in Sud Italia, Rosy Guastafierro. Il Tempio era gremito da oltre 130 tra Sorelle dei Capitoli delle Stelle d'Oriente e fratelli del GOI, tra cui Worthy Matron e Worthy Patron di vari Capitoli Italiani, numerosi Maestri Venerabili degli Orienti Calabresi e Ispettori Circoscrizionali.

Erano presenti, inoltre, il Consigliere dell'Ordine Peppe Messina, i Grandi Maestri Onorari Ernesto d'Ippolito e Ugo Bellantoni, il Secondo Gran Sorvegliante Geppino Troise ed il Gran Maestro Aggiunto Tonino Perfetti che, con i loro interventi, successivi a quelli della WM Marina e della Deputy Rosy, hanno dato un contributo di prestigio alla cerimonia.



Laicità dello Stato e garanzie dei diritti civili, a Udine seminario di Studi massonici



Continua a suscitare echi e riflessioni il tema "La laicità dello Stato quale garanzia dei diritti civili" approfondito il 6 novembre 2010 nell'ambito del V Seminario di Studi Massonici aperto al pubblico patrocinato dal Consiglio dei Maestri Venerabili dell'Oriente di Udine sotto l'egida del Grande Oriente d'Italia e del Collegio Circoscrizionale del Friuli Venezia Giulia. Nella prestigiosa cornice di Palazzo Kechler quasi duecento profani hanno presenziato a tale importante manifestazione culturale per ascoltare i relatori Gian Mario Cazzaniga dell'Università di Pisa, lo storico Fulvio Salimbeni, docente universitario in Udine, il Gran Maestro Onorario del GOI Enzo Volli ed il Fratello Giovanni Maria Ceconi. Al termine del Seminario dedicato alla Memoria del fratello Antonio Celotti, decano della Libera Muratoria, è seguita la consegna del "Premio Celotti", premio costituito appositamente dalla Giunta del Grande Oriente d'Italia. Dopo i saluti del presidente del Collegio dei Maestri Venerabili del Fvg, Umberto Busolini che ha ricordato come "lo scopo di questi incontri sia quello di individuare, attraverso un confronto adogmatico, spunti di riflessione su come la moderna società sia riuscita a dare attuazione alle proprie legittime aspirazioni di un miglioramento complessivo delle condizioni dell'essere umano", il Seminario è stato introdotto da Sergio Parmegiani, presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili dell'Oriente di Udine ed è proseguito con la relazione di Ceconi che ha preso spunto dal mito di Filemone e Bauci, raccontato nelle *Metamorfosi* di Ovidio per parlare del dialogo "fra noi e gli altri". Lo storico Salimbeni ha ricordato come le celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia, che sembrano essere condotte in maniera di pura circostanza, dovrebbero essere, invece, l'occasione per "ricordare la permanente attualità del messaggio del Risorgimento", che è stato un enorme movimento di idealità, di motivazione e sentimenti civili di cui oggi si sente quanto mai il bisogno. Il filosofo Cazzaniga ha ricordato i cambiamenti in corso nel quadro delle religioni presenti in Italia con la crescita non solo dei fedeli islamici, ma anche di quelli cristiani non cattolici (soprattutto ortodossi) e di altre religioni. "La globalizzazione – ha spiegato – sfida lo Stato laico a fare i conti con una società multi confessionale che noi non conosciamo" e che indurrà a mutamenti nei rapporti fra Stato e chiese "cambiando qualitativamente il problema". Infine, il Primo Gran Sorvegliante, Gianfranco De Santis, ha letto un messaggio del Gran Maestro Raffi, assente a causa di concomitanti impegni internazionali, in cui la guida della Libera muratoria di palazzo Giustiniani ha ricordato che la laicità dello Stato "è un tema che mi sta particolarmente a cuore. Ritengo, infatti, che non possa esserci vera libertà se non nel rispetto delle reciproche identità e differenze, e che solo uno Stato laico possa garantire a tutti i suoi cittadini di partecipare, proprio valorizzando le loro reciproche identità e differenze, alla vita civile". Al termine del Seminario il Fratello Sergio Parmigiani alla presenza della figlia del prof. Celotti ha conferito il "Premio Antonio Celotti" che è consistito nella dazione di due borse di studio cadauna di mille Euro alla dottoressa Melisa Idrizi ed alla dott.ssa Silvia Zanlorenzi, giovani dottoresse dell'Università degli Studi di Udine che si sono particolarmente distinte nell'ambito delle materie umanistiche.



Grande Oriente, proposta di riforma del sistema sanzionatorio

Alla Gran Loggia 2011 sarà discussa la riforma del sistema sanzionatorio disciplinare. Il nuovo impianto proposto all'approvazione della Comunione, si pone almeno tre diversi fini. Il primo è quello di superare l'attuale insufficiente tipizzazione delle condotte illecite (*colpe massoniche*) oggi troppo genericamente elaborate nell'articolo 15 della Costituzione. Tale fine potrebbe, invero, essere meglio perseguito attraverso la riforma sostanziale del citato articolo 15 della Costituzione. Ma tale riforma investe non solo la tecnica regolamentare, ma anche una rivisitazione sostanziale dei diritti e dei doveri del Massone, che può essere esercitata - con i tempi dovuti - solo con la previa e più ampia discussione nelle Logge. In attesa di tale più ampia riforma, l'attuale proposta sopperisce al difetto di specifica tipizzazione delle condotte con un sistema sanzionatorio modulato sulla rilevanza e sull'area di influenza degli effetti determinati dall'illecito, nonché sulla recidiva, anche non *specifica*, dei comportamenti, e sulla connessa progressività della sanzione, dando a tali elementi una rilevanza diretta per la determinazione della sanzione, intesa nel suo grado e nella sua quantità.

Il secondo fine è quello di ampliare il ventaglio, per natura e quantità, delle sanzioni disciplinari, così da offrire agli Organi giudicanti la più ampia possibilità di commisurare la pena al fatto specifico ed alle sue circostanze specifiche, e di relegare l'espulsione al ruolo di pena estrema, dando la preferenza a sanzioni che, seppur gravi, consentano - nel tempo ritenuto necessario - il recupero alla Comunione del Fratello che si è comportato contrariamente ai suoi doveri di Iniziato e di associato.

Il terzo è quello di migliorare, grazie alla maggiore versatilità del sistema sanzionatorio, anche la "resistenza" dei provvedimenti disciplinari al sindacato del Giudice ordinario, sempre più spesso chiamato ad esercitare tale competenza che, la più recente giurisprudenza, di merito e di legittimità, ha - ancorché ad oggi non concordemente - esteso non solo alla *poena maxima* dell'espulsione, ma anche alle sanzioni minori. La riforma ha il suo fulcro negli articoli 27 e 78 del Regolamento che tipizzano il regime delle sanzioni nella nostro ordinamento.

Le modifiche agli articoli 15 e 24 della Costituzione, e quelle agli articoli, 112/bis, 113, 146, 152 e 177 del Regolamento, sono prevalentemente di coordinamento.

La modifica agli **articoli 27 (sanzioni ai Fratelli) e 78 (sanzioni alle Logge) del Regolamento** si sostanzia, parallelamente, nella rielaborazione delle tipologie sanzionatorie base che, in scala di gravità, partono ora dalla *censura* , per passare progressivamente alla *multa pecuniaria* (tipologia sconosciuta all'attuale sistema) da destinarsi alla beneficenza, e quindi all' *esclusione dalla partecipazione ai Lavori Massonici e dall'esercizio del diritto di voto* in qualsiasi elezione (l' *interdizione al voto in Gran Loggia* per le Logge), quindi all' *interdizione a ricoprire qualsiasi carica, elettiva o di nomina, di qualsiasi livello (l' interdizione a partecipare alla Gran Loggia* per le Logge), ed infine con l' *espulsione* dall'Ordine (*demolizione* per le Logge).

L'introduzione della sanzione pecuniaria ha reso necessario l'aggiornamento del sistema di depennamento all'ipotesi di mancato adempimento della sanzione. Il nuovo **articolo 17bis del Regolamento**, che ha esteso il depennamento anche per il caso di mancato adempimento delle *spese di giustizia (articolo 177 del Regolamento)* , introduce un depennamento "amministrativo" conseguente al mero accertamento di fatto dell'omesso pagamento della sanzione pecuniaria, e/o delle spese di giustizia, senza altre formalità

Al fine di garantire la miglior commisurazione possibile delle nuove sanzioni, la riforma prevede *misure* edittali molto ampie, ed assicura criteri di valutazione altrettanto ampi che vanno dalla mera gravità dei fatti compiuti, al grado di responsabilità ascritta, al ruolo istituzionale del responsabile, fino alle conseguenze derivate concretamente, o potenzialmente derivabili, alla reputazione e al decoro dell'Ordine o di un Fratello.

Un'aggravante speciale, che comporta l'applicazione della sanzione minima dell' *esclusione dai lavori* , ed il raddoppio dei minimi e dei massimi edittali, è quella del caso in cui il fatto ascritto abbia portato discredito all'Ordine nel mondo profano. Tali effetti "esterni" sono, infatti, assai gravi per l'intera Comunione e meritano di essere sanzionati con esemplarità.

Tale fine è ancor meglio conseguito attraverso l'introduzione di un meccanismo di progressività e di cumulabilità delle sanzioni, che prevede che la sanzione della *censura* può essere applicata solo alla prima infrazione disciplinare, e che sono cumulabili tra loro *censura* e *multa* , nonché *multa* ed *esclusione dai lavori* , ed infine l' *esclusione dai lavori* e l' *interdizione dalle cariche* .

Il testo rinnovellato prevede anche la regolamentazione della recidiva, che rileva anche se non *specifica* (per i non addetti al linguaggio giuridico significa che, perché vi sia *recidiva* , non è necessario che il secondo illecito sanzionato sia di tipologia analoga al primo). La recidiva comporta che la pena "base" non sia più la *censura* ma, al minimo, quella immediatamente superiore alla sanzione applicata per il primo illecito. Il nuovo sistema prevede anche che alla seconda recidiva (ovvero, alla terza violazione) la sanzione non può essere altro che l' *espulsione* , considerato che l'intento recuperatorio del Fratello alla Comunione deve ritenersi definitivamente fallito.

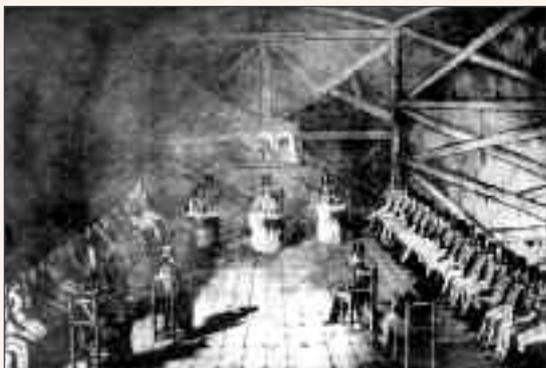
Nell'occasione si propone anche la modifica dell'**articolo 26 penultimo comma del Regolamento**, nel senso che sono ora impugnabili anche le sanzioni applicate in conseguenza dei Giurì d'onore.

Quanto al **regime transitorio**, è previsto che la nuova disciplina sanzionatoria si applica ai procedimenti disciplinari che hanno ad oggetto fatti commessi successivamente alla approvazione della riforma, ossia alla eventuale delibera della Gran Loggia.

IL SERVIZIO BIBLIOTECA DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA VI RICORDA I PROSSIMI APPUNTAMENTI:

SABATO 19 febbraio 2011 ore 16:00

Villa Il Vascello (Via di San Pancrazio, 8 – Roma)



Stampa raffigurante una Vendita Carbonara con gli affiliati raccolti in una riunione rituale (Collezione Privata)

Inaugurazione dell'esposizione di testi e documenti presenti in biblioteca o prestati da privati su:

“CARBONERIA E UNITÀ D'ITALIA”

**LA MOSTRA RIMARRÀ APERTA DAL 19 AL 25 FEBBRAIO 2011
CON ORARI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 10:30 ALLE 13:00 E DALLE 14:30 ALLE 17:30**

La mostra intende offrire delle testimonianze documentarie e iconografiche sulla Carboneria e sul ruolo giocato da questa organizzazione nel progetto politico di trasformazione della società. Tra i documenti presentati: uno statuto originale manoscritto di una Vendita di Salerno dei primi anni dell'800, rari volumi, diplomi e stampe conservati in Biblioteca o ottenuti in prestito da privati, nonché l'esposizione di materiale documentario proveniente dal fondo carbonaro donato da Francesco Siniscalchi al Grande Oriente d'Italia che attestano la sopravvivenza della associazione nel periodo 1916-1922.

SABATO 19 FEBBRAIO 2011 ore 16:00

Villa Il Vascello (Via di San Pancrazio, 8 – Roma)



Stampa francese che illustra l'impegno della Carboneria per la concessione della Carta Costituzionale – 1830 (Collezione privata)

**a seguito dell'inaugurazione della mostra:
“Carboneria e Unità d'Italia”**

**SEMINARIO “Carboneria: da
associazione di mestiere a
organizzazione politica rivoluzionaria”**

**Interverranno, tra gli altri:
Gian Mario Cazzaniga, Loris Di Giovanni,
Agostino Grattarola, Carlo Ricotti
e Francesco Siniscalchi**

Il seminario intende ripercorrere la storia della Carboneria in Italia, le sue trasformazioni, il suo contributo al Risorgimento e la sua sopravvivenza nello Stato Unitario. Simboli, miti e rituali del mondo carbonaro derivano dall'organizzazione francese dei carbonari operativi *Les Bons Cousins*, il cui rituale si basa su temi di religiosità popolare legati alla passione di Cristo e alle tecniche proprie del mestiere dandone un'interpretazione anche spirituale. La Carboneria diffusasi in Italia all'inizio del XIX secolo è, al contrario, un'organizzazione completamente nuova i cui significati simbolici assumono un valore emblematico di pedagogia morale e sono legati ad un progetto politico di trasformazione della società.



Incontri
con il Grande Oriente d'Italia
ciclo di conferenze
dall'idea e dall'opera di Guido D'Arezzo



Etica con Dio Etica senza Dio

Casa massonica di Firenze
Borgo Albizi, 18 - Firenze
Sabato 19 marzo 2011, ore 15.30
pubblico dibattito



introduce

Stefano Bisi

*Presidente del Collegio Circostrizionale
dei Maestri Venerabili della Toscana*

intervengono

Michele Ciliberto

*Scuola Normale Superiore di Pisa
docente*

Izzedin Elzir

*Comunità Islamica fiorentina
imam*

Pawel Andrzej Gajewski

*Chiesa evangelica Valdese di Firenze
pastore*

Alfredo Iacopozzi

*Arcidiocesi di Firenze
ufficio cultura*

Joseph Levi

*Comunità ebraica di Firenze
rabbino*

Giuseppe Mussari

*MPS • ABI
presidente*

modera

Francesco Borgognoni

*Collegio Circostrizionale toscano,
bibliotecario*



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631



Il 17 Febbraio 1600 moriva
GIORDANO BRUNO

Filosofo
martire del libero pensiero

condannato per eresia dal Tribunale centrale del Sant'Uffizio ed arso vivo in Roma a Campo dei Fiori con la lingua serrata perché non parlasse:

"Avere forse più timore voi nel pronunciare questa sentenza che io nel riceverla"



Le grida di Giordano Bruno.
di José Saramago

(Traduzione di Guido del Giudice)

In definitiva, non è grande la differenza che passa tra un dizionario e un comune canicista. Le tre righe secche e indifferenti con cui, nella maggior parte dei casi, i dizionari riassumono una vita, sono l'equivalente della liscia sepoltura che accoglie i resti di quelli che (ma si perdoni il facile gioco di parole) non lasciano resti. La pagina piena, con firma e fotografia, con il museo e la pietra buona, porte di ferro e corona di bronzo, più il pellegrinaggio annuale. Però il visitatore farà bene a non lasciarsi confondere dalle facciate architettoniche, dalle sculture e le croci, dalle statue piangenti di marmo, da tutto lo scenario che la morte apprezza da sempre. Ugualmente dovrà prestare attenzione, se si trova in campo aperto, senza riferimenti, al luogo dove poggia i piedi, affinché non succeda che sotto le sue scarpe si trovi l'uomo più importante del mondo.

Non va a calpestare, c'è un ostacolo, la sepoltura di Giordano Bruno, perché egli fu bruciato a Roma, arse atrocemente come arde il corpo umano, e di lui, che io sappia, neanche le ceneri si conservano. Però allo stesso Giordano, affinché tutte le cose stiano nei posti che loro competono e giustizia affine si faccia, furono riservate quattro righe in questo dizionario biografico. In così poco spazio, in così poche lettere, lì, tra la data di nascita (1548) e la data di morte (1600), dei dati di un universo personale che visse nel mondo poco si dice: italiano, filosofo, panteista, domenicano, lasciò l'ordine religioso, si rifiutò di rinunciare alle sue idee, fu bruciato vivo. Niente di più. Nasce e vive un uomo, lotta e muore, così per questo. Quattro righe, riposa in pace, pace per la tua anima, se in lei credevi. E facciamo bella figura tra amici, in società, in una riunione, al tavolo del ristorante, in una discussione approfondita, se lasciamo cadere adeguatamente, in un modo semplice e saggio, la mezza dozzina di parole che usiamo come un grimaldello e con le quali immaginiamo di poter aprire una vita e una coscienza.

Ma, per nostro disaccordo, se siamo in un momento di lucidità, le grida di Giordano Bruno irrompono come un'esplosione che ci strappa dalle mani il bicchiere di whisky e ci cancella dalle labbra il sorriso intellettuale che siamo soliti assumere per parlare di questi casi. Sì, questa è la verità, la scomoda verità che viene a distruggere il piacevole rapporto del dialogo: Giordano Bruno gridò quando fu bruciato. Il dizionario dice solamente che egli fu bruciato, non dice che gridò. Allora, che dizionario è questo che non informa? Perché dovrei volere una biografia di Giordano Bruno che non parla delle grida che lanciò lì, a Roma, in una piazza o in un cortile, con gente tutt'intorno, alcuni che atizzavano il fuoco, altri che assistevano, altri che serenamente stilavano l'atto di esecuzione?

Dimentichiamo troppo spesso che gli uomini sono fatti di carne facilmente rassegnata. E' dall'infanzia che i maestri ci parlano di martiri, che diedero esempi di civiltà e di morale a loro spese, ma non ci dicono quanto doloroso fu il martirio, la tortura. Tutto rimane in astratto, filtrato come se guardassimo, a Roma, la scena attraverso spesse pareti di vetro che ammortizzano i suoni, e le immagini perdessero la violenza del gesto per opera, grazia e potere di rifrazione. E allora possiamo dirci tranquillamente l'un l'altro che Giordano Bruno fu bruciato. Se gridò, non lo sentiamo. E se non lo sentiamo, dove sta il dolore?

Ma gridò, amici miei. E continua a gridare.

* Da *A Bagagem do viajante*, Editoriale Cuminho: "O Campo da Palavra" Lisboa, Portogallo, 1997 (sesta edizione). Raccolta di crocche pubblicate per la prima volta sul diario *A Capital* nel 1969 e sul settimanale *Jornal do Funchal*, nel 1971 e 1972.



Giornata in memoria dell'Olocausto, il ricordo dei fratelli calabresi

Sabato 12 febbraio, in occasione del decimo anno dalla Fondazione della R.L. Pitagora – XXIX agosto n. 1168 all'Or. di Palmi, si è scritta una pagina preziosa per l'intera Comunità. Più di 400 persone hanno partecipato alla manifestazione pubblica organizzata dall'Officina palnese presso la Sala Congressi dell'Hotel Stella Maris di Palmi sulla "Giornata in memoria dell'Olocausto". Decine di amministratori pubblici tra sindaci, consiglieri provinciali e regionali, insieme ad una moltitudine di dirigenti scolastici, docenti, ragazze e ragazzi e ovviamente a tanti ffr. con le rispettive famiglie provenienti da tutti gli orienti calabresi, hanno impreziosito una serata dall'alto contenuto culturale.

Infatti, la manifestazione che ha avuto il patrocinio del Comune di Palmi, della Provincia di Reggio Calabria, dell'Associazione Italia-Israele, del GOI e del Collegio Circoscrizionale dei MMVV della Calabria, nonché del contributo dell'Ambasciata Israeliana con l'invio di una mostra fotografica che ha riscosso particolare apprezzamento, è riuscita a veicolare un messaggio di attenzione, sensibilità e trasparenza, coinvolgendo emotivamente tutti i convenuti su un tema dall'alto valore simbolico quale quello della Shoah. Non solo, ma negli interventi dei rappresentanti del Comune di Palmi, della Provincia di Reggio Calabria e dell'Associazione Italia-Israele (rappresentata dal fr. Totò Porcaro del RL Logoteta di Reggio Calabria) è emerso a tutto tondo quanto prestigio e credibilità, l'assennato impegno del Gran Maestro, fr. Gustavo Raffi, ha ridato al Grande Oriente d'Italia. Temi questi ripresi, nei saluti particolarmente intensi, dai ffr. Ugo Bellantoni, Gran Maestro Onorario del GOI, e Antonio Seminario, Presidente del Collegio Circoscrizionale dei MMVV della Calabria.

La serata, introdotta dall'emozionato ed orgoglioso MV della Pitagora-XXIX Agosto, fr. Roberto Lovecchio, è stata coordinata in modo impeccabile dal fr. Cosimo Petrolino, Grande Ufficiale del GOI, che sin dalla lettura del messaggio di saluto, inoltrato dal Gran Maestro, ha perimetrato le emozioni di un uditorio interessato e attento. L'incontro si è declinato attraverso la forma del racconto prima e dell'analisi storica poi. Infatti, alla testimonianza della signora Elvira Frankel (nata nel campo di concentramento "Ferramonti" di Tarsia), intreccio commovente di parole ed immagini attraverso la presentazione di un video girato con il padre nel campo, è seguita una preziosa e completa relazione del fr. Prof. Enrico Esposito – Vice Presidente dell'Istituto calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea – dal titolo "La Shoah, un unicum nella storia".

Ma la modulazione dei sentimenti emotivi ha potuto registrare i picchi raggiunti grazie agli interventi musicali dei ffr. maestri Bruno Battisti D'Amario (chitarra) e Paolo Di Cioccio (oboe) che hanno creato l'adeguata colonna sonora della serata e hanno realizzato quanto auspicato nel suo messaggio dal Gran Maestro, che "... la loro musica possa costruire una cornice di note, affinché tutti i presenti possano sentire davvero l'armonia della fratellanza". Aggiungendo emozione ad emozione, al tramonto, ha raggiunto tutti i convenuti alla manifestazione il dr. Rocco Pugliese, Presidente della Comunità Ebraica Calabrese, che non volendo mancare ad una serata così importante ed essendo il sabato giornata sacra per il mondo israelita dedicata al riposo – Shabbat – ha atteso il calare del sole per portare non solo i suoi saluti ma anche la riconoscenza dell'intera comunità ebraica calabrese per la sensibilità dimostrata dal Grande Oriente d'Italia nel dedicare, grazie all'Officina Pitagora-XXIX Agosto di Palmi, una giornata in memoria dell'Olocausto.

Ecco, la cifra caratterizzante la serata è stata farsi "memoria", operare una sorta di discernimento sull'avvenuto per alimentare l'attesa del non ancora realizzato: un mondo che diventi, per tutti, l'esaltazione del bene e la mortificazione della banalità del male!

Al tema della memoria per non dimenticare e a quello dei valori di un nuovo umanesimo ricco di solidarietà ed accoglienza, sono state dedicate le conclusioni del Gran Maestro Aggiunto, fr. Antonio Perfetti che, con un intervento articolato e coinvolgente, ha ribadito l'importanza del progetto di questa gran maestranza all'interno del dibattito pubblico su temi così importanti e sensibili, non prima di aver ringraziato con parole di elogio la capacità organizzativa dimostrata dalla Pitagora-XXIX Agosto oramai riconosciuta punto di riferimento per l'impegno culturale speso nei suoi primi dieci anni di vita. L'emozione, però, ha raggiunto il suo apice quando, dopo la consegna a tutti i protagonisti della serata di una splendida menorah dono dell'Officina, il dr. Pugliese, indossata la kippah, ha voluto chiudere la manifestazione suonando per tutti i presenti lo SHOFAR, il millenario corno sacro della tradizione ebraica simbolo di preghiera e ringraziamento.





LA STORIA Interventi gratuiti nei laboratori della massoneria

Cure odontoiatriche, un torinese su tre rinuncia al dentista

Le richieste d'aiuto agli Asili crescono del 300% Il presidente Rosso: «E sono quasi tutti italiani»

Paolo Varese

→ Sulla facciata degli Asili Notturni Umberto I di via Unioni sorge un re primario: «Labor virtus, caritas». Un motto che alle menti sembra quasi richiamare un altro, «dolor, angustia, tristezza». Fatto che la rivoluzione massonica è aver voluto dalla massoneria, ed è proprio la massoneria italiana, il Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, che per via Orsini ha inaugurato due nuovi studi dentistici per affiancare quello che da un anno e mezzo offre prestazioni odontoiatriche ai cittadini in difficoltà. Una percentuale che diventa anche l'occasione per riflettere su una crisi economica tanto indicata da costipere sempre più persone a risparmiare addirittura sulla salute. Ed è senza dubbio significativo che la quasi totalità dei pazienti che si rivolgono agli Asili siano italiani. Uomini e donne seguiti dai servizi sociali o dalla associazione che in un anno e mezzo hanno addirittura triplicato le loro richieste d'aiuto. Nell'attesa che magari il Comune faccia parte del progetto di assistenza dentistica a prezzi calmierati all'interno dei laboratori di via Maregna, i tre gabinetti di via Orsini sono gli unici del genere a Torino. «Non siamo certo stupiti - fa notare il presidente degli Asili, Sergio Rosso - che la lista d'attesa ormai raggiunge i 300 nominativi. Del resto, in questi anni le prestazioni vengono sempre aumentate del 300 per cento. Al momento, a preber le proprie cure completamente gratuite sono 12 dentisti, tutti massoni. Con l'apertura dei due nuovi studi saliamo a 16, ai quali si affiancano 14 odontotecnici, un farmacista e quattro assistenti di poltrona. «Su questo ultimo punto siamo un po' squallidi», ammette Rosso - tanto che stiamo coinvolgendo l'Università Popolare per formare nuove figure professionali. Chi è massone può farsi avanti».

Quel che è certo, è che il lavoro da fare non manca. Perché i 273 italiani e i 48 stranieri assistiti dallo studio di via Orsini da primo maggio del 2009, con quasi 6mila interventi e circa 250 protesi applicate, rappresentano solo la punta dell'iceberg. Secondo alcune stime, la percentuale di chi rinuncia al dentista perché non può permetterselo sale alla tra il 35 e il 40 per cento della popolazione

nazionale. «A Torino può rifarsi di qualche punto - puntualizza il dottor Bartolomeo Grilla, vicepresidente dell'Associazione nazionale dei dentisti italiani - ma grossomodo uno su tre non può rivolgersi a uno studio privato. E sempre più pazienti decido di procrastinare le cure nel tempo».

Prendendo a riferimento una percentuale del 50 per cento quindi, sarebbero quasi 300mila i cittadini che pur di arrivare a fine mese non disposti a mettere da parte le salute dei loro denti. Quando poi non sono addirittura costretti a rivolgersi a strutture assistenziali come appunto gli Asili Notturni. «Non più tardi di un anno lo rivolsi Rosso - distribuivamo 60 pasti caldi ogni sera. Oggi siamo a 300. Il 70 per cento dei quali consegnato a 10mila italiani, a quelli dobbiamo poi aggiungere 60-70 sociati presenti in sala mensa non c'è posto per tutti». «Noi non chiediamo perché un uomo ha bisogno - ha poi aggiunto il gran maestro del G.O. Gustavo Raffi, che agli Asili è anche presidente onorario - qui tendiamo semplicemente una mano, da fratello a fratello, senza distinzione di sesso, religione, credo politico. Sono tantissimo che qui ci siano anche i rappresentanti delle autorità cittadine. Una cosa è altro di una grande realtà di filantropia che oggi offre un riconoscimento, forse un po' tardivo. Ma non importa. Entusiasti a riempire il nostro raggio d'azione per continuare ad aiutare gli uomini che soffrono».



TAGLIO DEL NASTRO
Qui a fianco il candidato alle primarie Pd Piero Fossato con Gustavo Raffi, Gran Maestro della massoneria italiana. Fossato ha partecipato all'inaugurazione di due laboratori dentistici inaugurati all'interno degli Asili Notturni, ente filantropico del G.O.

IL RETROSCENA

Fossato applaudito dai "fratelli"

Dalla «fratellanza» più recente della sua maratona universale «l'habitat» a questo progetto di studi dentali di Piero Fossato. Per proprio che il candidato alle primarie del Pd non abbia avuto alcun imbarazzo ad annunciarsi al centro tavolo di discussione il gran maestro del G.O. Gustavo Raffi, e portare a una platea composta quasi integralmente da fratelli. Fossato infatti, se nei mesi scorsi l'idea del suo stesso partito non era mai stata in polemica, sul quale ha rivisto il centro-sinistra, è stato invece il candidato per il centro-sinistra di un affido a una legge del G.O. regolata da molti anni. Fossato è entrato in politica nel 2004, quando ha fatto parte di una lista di candidati del Pd. Ha lavorato per anni alla guida del G.O. di Torino, dove ha promosso la nascita di due nuovi studi dentistici. Fossato ha partecipato all'inaugurazione di due laboratori dentistici inaugurati all'interno degli Asili Notturni, ente filantropico del G.O.



Ieri nella casa massonica Letture e proiezioni per ricordare Fabio Maria Crivelli

Uno scrittore riesce a vivere oltre la propria morte quando le sue opere e i suoi scritti sono riproposti e ricordati. Ed è proprio quello che è avvenuto a Fabio Maria Crivelli, novellista, memorialista e storico direttore de *L'Unione Sarda* per ben due volte: dal 1954 al 1977 e dal 1986 al 1988. Venuto a mancare nell'ottobre del 2009, è stato ricordato ieri con una serie di letture nella casa massonica. Alla serata erano presenti, in rappresentanza del gruppo, il direttore editoriale de *L'Unione* Gianni Filippini e il figlio di Crivelli, Massimo, attuale vicedirettore del quotidiano di Terrapiano.

IL MOTIVO. «Il motivo per cui siamo in questo luogo» spiega Michele Pietrangeli, aprendo la serata culturale, «è che l'incontro è stato voluto dalla loggia "Ciusa" di cui Crivelli è stato uno dei fondatori e dal collegio dei maestri venerabili della Sardegna», anche se «è d'obbligo ricordarlo - la massoneria cittadina degli anni '70 lo avverso pesantemente».

PROTAGONISTI. I protagonisti sono stati gli scritti del giornalista, memorialista e drammaturgo nato a Capo d'Istria, formatosi a Roma ma cagliaritano a tutti gli effetti. A iniziare dall'evocativo "Anni rubati", scritto nel 1988, alla conclusione



Fabio Maria Crivelli

dei ragazzi del "Meucci". Ampio spazio anche visivo, al Crivelli giornalista, con proiezione e lettura di alcuni dei suoi migliori

articoli comparsi per cinquant'anni ne *L'Unione*, il giornale che ha diretto autorevolmente per due volte e che ha anche "salvato" negli anni '70, quando la temibile concorrenza di *Tuttoquotidiano* stava provocando una preoccupante emorragia di copie nelle edicole.

Gianfranco Murtas, frequentatore di Crivelli e coordinatore della serata, ha estrapolato alcuni scritti sconosciuti, extragiornalistici, interpretati da Gianluca Medas, Rosabianca Rombi, Alessandra Agnesa e Giuseppe Mazza, e dagli studenti dell'Istituto professionale "Meucci". (n.g.)

STUDENTI. Il Crivelli autore teatrale è presente con brani tratti da "Questi nostri figli", commedia scritta nei primi anni '50, interpretati

presente con brani tratti da "Questi nostri figli", commedia scritta nei primi anni '50, interpretati

www.oggettimassonici.it - info@oggettimassonici.it

Cellulare: 3497702093 Fax: 0532463387

Alcuni dei nostri prodotti: Guanti in pelle e in puro cotone - Labari - Gioielli di Loggia Minerva, Ercole e Venere in diverse misure - Maglietti - Candelabri e Spegnicandele Tronco della Vedova - Penne stilo e sfera - Portachiavi e Fermasoldi - Pins da giacca e tanti altri oggetti che soddisferanno la vostra curiosità li troverete sul nostro sito internet...

PUBBLICITÀ

GIOIELLI d'autore



www.gioiellomassonico.com

tel. +39 348 0339788 - tel. +39.0721 802849 - fax +39 0721 838609 - info@gioiellomassonico.it



Pins, Pendantif, Orecchini, Gemelli, Anelli - **Armonia tra simbolismo e forma**
oro 18 kt, brillanti e smalti a fuoco

erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi
Condirettore: Massimo Bianchi
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

Editore

Erasmus s.r.l.

Presidente

Mauro Lastraioli

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

Direzione Redazionale

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma
Tel. 065899344 - Fax 065818096

Stampa

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

Bollettino di versamento a

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE
AL CRP DI ROMA ROMANINA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Mittente

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense